

Verbale 11 ottobre 2024

“Tra libri e giocattoli animati” è il tema dell’incontro online organizzato e coordinato da **Donatella Lombello**. Tanti gli Ospiti, che animano l’intenso pomeriggio: **Pompeo Vagliani, Luciana Pasino, Claudio Gallo, Elena Paruolo e Claudia Camicia**.

Pompeo Vagliani, autore, Presidente della Fondazione Tancredi di Barolo (Torino), nel 2002 ha creato il Centro Studi, la Biblioteca, l’Archivio e nel 2006 il MUSLI - Museo della Scuola e del Libro per l’Infanzia allo scopo di conservare, rendere fruibile e valorizzare il materiale a disposizione, anche con laboratori, soprattutto per il mondo della scuola. Lo Studioso presenta gli *Atti del Convegno. La più bella storia del mondo... le Bibliotechine di Zia Mariù. Omaggio a Paola Lombroso Carrara nel 150° dalla nascita (1871-2021)*, Torino, Fondazione Tancredi di Barolo, 2024, di cui è curatore. Si tratta di una figura di donna, che si è spesa per la diffusione della cultura tra le classi meno abbienti. In *Storie per voi, bambini di zia Mariù* (Roma-Milano, A. Mondadori, 1922) ci sono tanti racconti fantastici e la storia delle bibliotechine scolastiche, della loro diffusione in tutta Italia con libri divertenti, secondo gli intenti di Paola Lombroso Carrara (pseudonimo zia Mariù). Nel 2014 la donazione della famiglia del fondo “Paola Lombroso Carrara” alla Fondazione Tancredi di Barolo ha segnato una svolta fondamentale. Molto importanti, ad esempio, sono gli album animati su copia unica di Luisella Terzi per i libri di zia Mariù (<https://www.fondazionetancredidibaro.com/>) (<https://www.youtube.com/watch?v=AKY6hFCZORw>).

Il fondo, catalogato nel 2020-21, si può consultare nella piattaforma web Memora; anche il “Bollettino delle Bibliotechine Rurali” è consultabile sul portale Byterfly. Ci sono materiali artistici di Edina Altara; Paola Lombroso, tra l’altro, aveva la straordinaria capacità di scoprire i nuovi talenti.

Luciana Pasino si è occupata di poesia per bambini, ha lavorato per Paravia e SEI, ha collaborato con varie riviste, enti e istituzioni; membro del Comitato scientifico della Fondazione Tancredi di Barolo, ha progettato laboratori didattici per il MUSLI, collaborato alla realizzazione di mostre e pubblicazioni. Presenta il volume, di cui è autrice con Pompeo Vagliani, *Paola Lombroso Carrara. Una vita dalla parte dei bambini* (Torino, Fondazione Tancredi di Barolo, 2024). Le iniziative per i 150 anni di nascita della Lombroso Carrara, sottolinea Pasino, hanno dato vita a un lungo lavoro di ricerca e studio, che ha restituito una figura di donna complessa e sfaccettata. Il progetto educativo da lei perseguito con tenacia e caparbia l’ha vista impegnata su più fronti: giornalismo e scrittura, studi di psicologia infantile, iniziative a carattere educativo e sociale, attività filantropiche. Pur non avendo seguito regolari studi scolastici, ha raggiunto un’approfondita formazione privata. A 18 anni Lombroso Carrara esordisce nella carriera giornalistica; sulle pagine del “Corrierino” promuove le iniziative delle Bibliotechine Rurali e pubblica, a puntate, il suo

romanzo per ragazzi forse più famoso: *Un reporter nel mondo degli uccelli*. Imprenditrice e benefattrice nel 1846, per i bambini poveri torinesi, attua la prima iniziativa a carattere sociale di

promozione della lettura: le bibliotechine rurali, estese poi in tutta Italia (oltre quattromila e più di un milione di libri distribuiti in 20 anni); la seconda iniziativa, la “Casa del Sole” nasce con l’intento di assistere i bambini durante la prima guerra mondiale; nel dopoguerra viene riconvertita in colonia antitubercolare e nel 1949 viene riconosciuta come “Scuola all’Aperto” sull’esempio delle esperienze pedagogico-sanitarie dell’Europa dell’800 - ‘900. Va inoltre ricordato, aggiunge Vagliani, che Lombroso è stata la prima donna in Italia a occuparsi di psicologia dell’infanzia; la sua opera *Saggi di Psicologia del bambino* (Torino-Roma, L. Roux e C. Editori, 1894) rappresenta un punto di partenza per l’intera psicologia infantile. Lombroso, i cui materiali sono consultabili online, è sicuramente una donna che ha lasciato una traccia profonda nell’Italia tra Otto-Novecento.

Claudio Gallo, docente di Storia del Fumetto, Università di Verona, direttore de “Il corsaronero”, rivista salgariana di letteratura popolare, è tra i più importanti studiosi di Salgari. Presenta l’ultima pubblicazione, di cui è curatore con Giuseppe Bonomi: *Vita Eccentrica. Scene di fine secolo. I predoni del gran deserto*, (Black Dog 2024). Il romanzo di Emilio Salgari e Vicenzina Ghirardi Bonomi (pseudonimo Fabiola), edito per la prima volta con i racconti insieme dei due autori, contribuisce, per Gallo, a restituire a Salgari la sua lingua, le sue storie, il suo lavoro, la sua figura di scrittore spesso bistrattata e “falsata”. Nel 1895 Fabiola pubblica *Vita Eccentrica. Scene di fine secolo*, i cui protagonisti sono l’eccentrico miliardario americano William Fromster e il tranquillo italiano Ernesto Baldi, coinvolti in una serie di viaggi e avventure. Nel 1896 Salgari, già famoso, decide di continuare la narrazione, là dove l’aveva lasciata Fabiola pubblicando *I predoni del gran deserto*. Gli elementi tipici salgariani si ritrovano tutti: il fascino dell’Oriente, il gusto per la bicicletta (Salgari stesso andava in bicicletta, era Presidente di uno dei primi circoli sportivi, organizzava e partecipava a gare), per l’avventura e i viaggi. Il volume stampato in modo originale, con i due romanzi capovolti, ha due copertine, due introduzioni e un saggio centrale; permette di iniziare la lettura indifferentemente dal romanzo di Salgari o, ribaltandolo, da quello di Fabiola.

Elena Paruolo, già Ricercatrice e Docente incaricata di Letteratura Inglese, Università di Salerno, è stata membro del Comitato scientifico della Rete Littératures d’Enfance (LDE) dell’AUF (Agence Universitaire de la Francophonie), ha pubblicato numerosi saggi, articoli e volumi sulle letterature per l’infanzia. Presenta l’opera *Giocattoli animati. Infanzia e letteratura* (Napoli, Editoriale Scientifica, 2024), di cui è autrice con Claudia Camicia. La ricerca sui giocattoli animati, precisa Paruolo, è molto ampia, abbraccia più discipline, ma in letteratura, a oggi, non ci sono molti studi in proposito e il volume in esame cerca di dare un contributo in tal senso. Nelle storie dei giocattoli animati succede di tutto; due sono le tipologie di giocattoli animati: 1) quelli senzienti, con capacità di pensiero e di giudizio; 2) quelli con facoltà di parlare, muoversi, agire come degli esseri umani. Va sottolineato, continua Paruolo, che tra bambini e giocattoli esiste un rapporto privilegiato: da sempre, infatti, i bambini danno vita ai giocattoli attribuendo loro caratteristiche umane. Ma quando i giocattoli animati diventano protagonisti nella letteratura per l’infanzia? Nell’Inghilterra degli ultimi decenni dell’Ottocento le “storie animate” diventano sempre più numerose per tre fattori: 1) il favorevole contesto culturale, scientifico ed economico; 2) il contesto tecnologico, conseguenza della Rivoluzione Industriale, che porta allo sviluppo degli automi; 3) la valorizzazione dell’infanzia, che è considerata un’età privilegiata, anche se in altri

contesti con la Rivoluzione Industriale è sfruttata. E la situazione italiana? Nel saggio, l’articolo di Pompeo Vagliani mette in luce la minor presenza sia di storie animate sia di giocattoli nel nostro

Paese rispetto agli altri stati europei. Nell'opera, aggiunge Paruolo, le problematiche sono affrontate sotto vari aspetti dai differenti autori. Un motivo ricorrente nelle storie è cosa significa per i giocattoli essere veri. E se per i bambini è scontato, non lo è altrettanto per gli adulti. Secondo alcuni studiosi sono migliori le storie in cui gli autori non esplicitano perché e come i giocattoli prendono vita.

Claudia Camicia, studiosa di letteratura giovanile, Presidente del Gruppo di Servizio per la Letteratura Giovanile, coordinatrice redazionale della rivista "Pagine Giovani", ideatrice del giornalino multiculturale per bambini "5perché", di vari giochi didattici, tra cui *Mecenate* nel progetto "Renovatio" per le città alluvionate della Romagna nel 2023, è autrice con Paruolo del volume *Giocattoli animati. Infanzia e letteratura*. Analizza un classico del genere: *The Velveteen Rabbit* di Margery Williams, la cui pubblicazione americana è del 1922, mentre le prime traduzioni italiane risalgono agli anni '80 con Mondadori e le due più recenti al 2021-2023. Ciò, tuttavia, che preme sottolineare a Camicia, è l'analisi del testo, che contiene vari elementi valoriali tra bambino e giocattoli: amicizia, lealtà, interazione, relazioni interpersonali... Nel 2000 sono stati creati una app, un dvd e delle rappresentazioni teatrali. L'aspetto più interessante, aggiunge Camicia, è proprio quello teatrale: a volte il coniglietto era un attore vero, altre un burattino. In collaborazione con l'Istituto pediatrico Meyer di Firenze si sono fatti interagire bambini normodotati e bambini con disabilità. Nell'interpretazione dell'opera i bambini hanno potuto viverla dal loro punto di vista, creando un coinvolgimento corale. Nella storia ci sono motivi di riscatto, ciò ha creato un crescendo di interesse anche da parte degli psicoterapeuti, che vi hanno trovato un modo per interpretare e superare con slancio i fallimenti della vita.

La segretaria: Lucia Zaramella